



PER L'AUTONOMIA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ALL'INTERNO DELLA REGIONE VENETO.

L'Amministrazione Provinciale di Belluno, nell'imminente appuntamento delle elezioni regionali, chiede l'impegno dei candidati alla Presidenza della Regione del Veneto perché sia riconosciuta e valorizzata l'autonomia speciale della Provincia di Belluno e degli Enti locali bellunesi nell'ambito dello Statuto veneto e delle leggi ordinarie della Regione.

La Provincia, gli Enti locali, la Camera di commercio, le Aziende sanitarie locali, gli Organismi di rappresentanza delle categorie economiche e sociali e la Diocesi di Belluno-Feltre da tempo hanno intrapreso un percorso comune che ha favorito l'evidenziazione delle problematiche e la sintesi delle istanze collettive del territorio della provincia di Belluno. All'Amministrazione Provinciale di Belluno è stato affidato il compito di rappresentare questo sforzo unanime presso la Regione.

La Regione dovrà farsi carico degli svantaggi strutturali e delle particolari condizioni demografiche ed economiche della montagna della provincia di Belluno, individuando soluzioni capaci di ridurre gli squilibri che oggi pongono in situazione di svantaggio i cittadini delle "terre alte".

La Regione dovrà riconoscere la specificità della Provincia di Belluno attribuendole forme speciali di autonomia. Esse dovranno tradursi in un principio statutario e in leggi in grado di svilupparne le capacità di autogoverno, anche anticipando con legge ordinaria le previsioni del nuovo Statuto.

E' avvertita la necessità di promuovere il patrimonio ambientale e culturale costituito dalle Dolomiti e dalla montagna della provincia di Belluno, cogliendone le specifiche esigenze e valorizzandone le potenzialità.

Una conferma del patrimonio culturale costituito dalla montagna della provincia di Belluno sta anche nell'essere territorio di minoranze linguistiche. E' importante che la Regione del Veneto, in linea con uno dei principi fondamentali della Costituzione italiana, riconosca nel suo statuto tale ricchezza, impegnandosi alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche. La Regione deve anche considerare che soltanto la provincia di Belluno, oltre ad essere zona di confine internazionale, è densamente popolata da minoranze linguistiche (39 comuni bellunesi sul totale di 69 sono compresi nell'area linguistica del ladino; Sappada è isola germanofona; nel Cansiglio sopravvive l'eredità dei germanofoni Cimbri), e nel governo di tale realtà non ha potuto disporre degli strumenti e delle risorse economiche delle Regioni e Province autonome.

La montagna più settentrionale del Veneto è terra di confine internazionale. Proprio il confine della provincia di Belluno con l'Austria ha consentito e consente al Veneto di

giocare un ruolo importante in ambito internazionale per quanto riguarda le politiche transfrontaliere, le iniziative europee per la coesione, le previsioni dell'Accordo di Madrid e la partecipazione alle istituzioni internazionali riferite all'arco alpino. Nello Statuto veneto la Regione deve pertanto riconoscere un ruolo speciale alla provincia di Belluno nelle attività di cooperazione con l'estero, attribuendole funzioni primarie che ne valorizzino il ruolo di confine.

Ogni scelta politica e amministrativa, nell'ambito geografico della provincia di Belluno, fa i conti con il territorio interamente montano (tutti i comuni hanno un'altitudine media superiore ai quattrocento metri; l'orografia è particolarmente accidentata data la presenza di una dozzina di massicci dolomitici che superano i tremila metri di altitudine), e un sistema fitto e delicato di interrelazioni e di condizionamenti reciproci rende necessaria una progettazione politica e una gestione amministrativa speciale. La Provincia di Belluno deve essere messa in condizione di progettare autonomamente il proprio *governo*, perché le scelte immaginate per la generalità del Veneto, geograficamente caratterizzato soprattutto dalla pianura, risultano conseguentemente inadeguate e insufficienti per la provincia di Belluno.

Dalla Regione, inoltre, la provincia di Belluno si attende un equo riconoscimento dell'apporto dato dalla propria montagna al Veneto e alla Nazione mediante lo sfruttamento intensivo delle sue acque a scopo irriguo ed energetico; ribadisce anche la necessità di azioni adeguate per garantire l'equilibrio idrogeologico a vantaggio della collettività regionale.

Pertanto la Provincia di Belluno chiede alla Regione il trasferimento di funzioni e di risorse finanziarie, individuando i criteri che permettano di parametrare il differenziale necessario per garantire ai cittadini l'equo accesso ai servizi e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, considerando che la popolazione della provincia di Belluno costituisce il 5% del totale veneto, ma a tale popolazione tocca governare, tutelare e abitare un territorio che rappresenta il 20% della regione.

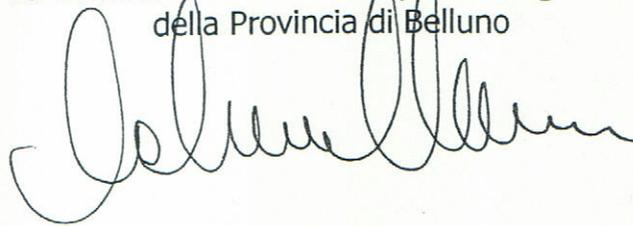
La Regione dovrà provvedere anche a garantire un'adeguata rappresentanza politica della provincia di Belluno in seno al Consiglio regionale e al costituendo Consiglio delle autonomie, istituendo un correttivo territoriale nei meccanismi elettorali oggi basati esclusivamente su criteri demografici.

Per rispondere alle esigenze rappresentate, la Provincia di Belluno ha predisposto una serie di enunciati come base per le determinazioni del nuovo Statuto del Veneto, con particolare riferimento a: attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale; rapporti con gli Enti locali; istituzione del Consiglio delle autonomie locali; coesione economica e sociale; tutela e valorizzazione della montagna; autonomia speciale della Provincia di Belluno innanzitutto in materia di *sviluppo economico, attività produttive, territorio, ambiente, infrastrutture, servizi alla persona, servizi alla comunità, minoranze linguistiche, politiche transfrontaliere e polizia amministrativa*, con contestuale trasferimento delle risorse finanziarie, strumentali ed umane necessarie per l'esercizio di dette competenze.

In ossequio al principio di sussidiarietà la Provincia di Belluno auspica la valorizzazione del sistema delle autonomie nell'intero territorio regionale.

Sottoscrivendo il presente documento, i candidati dichiarano di condividere le argomentazioni qui esposte e si impegnano a realizzare, nel primo anno di legislatura, quanto proposto dalla Provincia di Belluno a nome dell'intera comunità provinciale.

La Commissione Consiliare per l'Autogoverno
della Provincia di Belluno



Belluno, 22 marzo 2005

Il candidato alla Presidenza della Regione del Veneto
Giancarlo Galan

